

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

16 01 2022



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

da Vita Pastorale, 12/2021 Dossier: Fede e sacramenti

L'ITINERARIO DI FEDE: UNA VERA NECESSITÀ

Sacramenti senza fede in un mondo sempre più secolarizzato

di Marco Gallo parroco e docente di catechesi

Pochi ma buoni? Era uno dei ritornelli dei pastoralisti di fronte all'avanzare della secolarizzazione: meno persone chiederanno i sacramenti, ma saranno più convinte. La prima parte del mantra si sta compiendo e i numeri sono piuttosto facili da raccogliere. La seconda, più difficile da valutare, non sembra realizzarsi per nulla. Calano i matrimoni, ma non si sposano solo i convinti. Meno confessioni coincidono con sacramenti celebrati con più qualità? Per l'iniziazione cristiana il discorso è simile: calano i battesimi dei bambini, ma persiste la domanda di sacramenti in età di catechismo. Eppure, giunti alla fine dei faticosi anni di percorso, la percezione è che sono stati offerti dei sacramenti, ma non era ricercata (e di fatto non si è offerta) la possibilità di un itinerario di fede. Accanto a questi fenomeni di sacramenti senza fede, le ricerche sociologiche sulla trasformazione del credere degli italiani, in particolare i giovani, fanno emergere l'interesse vivo sulla domanda di senso e di spiritualità, ma un profondo disagio e uno scarsissimo interesse per le celebrazioni e i sacramenti (Paola Bignardi e Stefano Didonè, *Niente sarà più come prima. Giovani, pandemia e senso della vita*, Milano 2021).

Due pratiche apparentemente opposte possono, in realtà, essere rivelazione della medesima fragilità, culturale e teologica. Il documento della Cti le chiama "ritualismo senza fede" e "privatizzazione della fede" (n. 9): due forme in realtà entrambe prive di quella reciprocità tra fede e sacramenti che è specifica dell'esperienza cristiana. Approfondendo,

emerge infatti che non siamo davanti solamente a una difficoltà pastorale: si tratta, invece, di una forma paradossale in cui due esperienze molto distanti contestano il medesimo punto dottrinale del cristianesimo.

La dissociazione tra sacramenti e fede non è un inedito, ma ha radici antiche, rintracciabili nel nominalismo medievale, poi sviluppate nella modernità in un dualismo che separa empirico e spirituale. Si può così iniziare a immaginare una ritualità senza fede e una spiritualità senza riti. Molto diverso era il contesto culturale in cui i cristiani hanno, in modo coerente con la rivelazione, concepito l'organismo sacramentale dei loro riti. L'iniziazione, l'eucaristia, i sacramenti della cura, il ministero e il matrimonio si possono comprendere solo in una inseparabile correlazione tra la realtà significante e quella significata. In essa, parlare di fede indicava una dimensione dialogica, in cui l'uomo che accoglie l'iniziativa gratuita e graziosa di Dio concorre alla storia di salvezza, lasciandosi trasformare da questo mistero.

I sacramenti nascono come continuazione dell'incontro incarnato con il Verbo. La coscienza di come (e quando) la definizione dogmatica del sacramento sia avvenuta, aiuta a situare queste sette azioni rituali maggiori all'interno della più ampia sacramentalità della storia della salvezza a cui appartengono. E, finalmente, anche all'interno dell'ancor più diffusa sacramentalità della creazione che, una volta accolta la fede, il credente può riconoscere. Il settenario è stato individuato nel secondo millennio con la sua specificità in relazione all'ecclesiologia, ma senza l'intenzione di farne dei gesti in discontinuità con i numerosi altri riti e atti credenti.

In questo senso, il documento parla efficacemente di "un ordine reciproco e una circolarità" tra fede e sacramenti (n. 2): c'è un continuo rimando circolare tra celebrazione sacramentale e decisione di dar credito a Dio, perché l'atto di credere ha necessità di farsi forma di vita, gesto comunitario. E insieme la celebrazione apre ad atteggiamenti di fiducia e crescita nell'amicizia con il Signore. Ma questa circolarità rivela anche un ordine: prima c'è la fede, l'annuncio, l'ascolto, il catecumenato, poi viene il sacramento, l'iniziazione cristiana, il battesimo e l'eucaristia.

Il minimo indispensabile della "fede implicita"

Dalla modernità — per innegabile influsso della Riforma — si è fortemente caratterizzata la concezione della fede anche in casa cattolica nel senso soggettivo, nella forma dell'appropriazione della giustificazione personale e della certezza della salvezza (n. 50). La fede, però, più attentamente considerata, non si lascia ridurre in questa pur necessaria dimensione

personale. L'annuncio di un possibile e felice rapporto con Dio corrisponde certo un dargli credito soggettivo (*fides qua*), ma anche insieme un voler scoprire la natura di Dio e ciò che ne deriva (*fides quae*). Il cammino del credente arriva al sacramento dopo aver accolto la compagnia ecclesiale con la sua narrazione, l'invito ad addentrarsi nei misteri divini e la conversione della propria vita.

Prima del rito, dunque, è necessario il primo annuncio, una comunicazione della fede che accenda un credito e un far proprio il contenuto offerto. La performatività efficace dei riti sacramentali — che arriva fino all'irrevocabilità del dono di Cristo (*ex opere operato*) — infatti, non è pensabile senza questo credito, seppur fragile. Per giustificare un'efficacia dei sacramenti senza fede, occorrerebbe ipotizzare un mero meccanismo causale o un'azione di tipo magico o una concezione di Dio estranea alla dottrina cattolica, un Dio che non chiede un dialogo e una risposta agli uomini. Certo, solo Dio conosce i cuori e nessuno può escludere negli altri un inizio di fede. Tuttavia, anche la Chiesa è chiamata ad ascoltare, discernere e accompagnare donne e uomini su questo giudizio.

La teologia classica ha affrontato il tema del minimo indispensabile, offrendo la categoria di "fede implicita": è credente chi, pur incapace di esplicitare e dar ragione in modo dettagliato di tutti i contenuti di fede, è disponibile a unirsi alla fede della Chiesa. In questo senso, il Simbolo di fede (il Credo) continua a svolgere il suo servizio di strumento sintetico e oggettivo ricevuto dai Padri che aiuta il discernimento su ciò che è essenziale nel percorso di fede, tenendo presente in più che i suoi misteri sono ogni anno diffusi nel ripetersi sacramentale dell'anno liturgico, in cui tutto è ciclicamente rinnovato.

Uno sviluppo non percorso dal documento della Cti potrebbe essere una considerazione più ampia di coloro che non manifestano desiderio di accostarsi ai sacramenti, pur dichiarandosi credenti. Secondo Valérie Le Chevalier (*Credenti non praticanti*, Magnano 2019), è tempo di discutere la recentissima e fragile equazione "praticante credente", riscoprendo che, dall'inizio, attorno al Signore c'è una pluralità di figure in differente relazione con lui. La Chiesa sa ascoltare le narrazioni sussurrate di queste persone che non si accostano ai riti, spesso per non strumentalizzarli?

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 17 GENNAIO

- h 09,00 S. Messa (def. Cesare Rinieri)
- h 16,45 Catechismo 4° anno
- h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali

MARTEDÌ 18 GENNAIO

- h 16,45 Catechismo 3° anno
- h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO

- h 09,00 S. Messa
- h 16,45 Catechismo 2° e 4° anno

h 21,00 Al cinema di San Felice

Incontri di approfondimento della fede

In particolare per i genitori dei bambini del catechismo

Il fondamento della nostra fede.

Lo stupore per il mistero nascosto

GIOVEDÌ 20 GENNAIO

- h 17,00 In chiesa: Catechismo 1° anno-Gruppo1
- h 18,00 Adorazione eucaristica e confessioni
- h 18,30 S. Messa (def. Scaglia Fabrizio)

VENERDÌ 21 GENNAIO

- h 09,00 S. Messa

SABATO 22 GENNAIO

- h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Melania)

DOMENICA 23 GENNAIO - III DOPO L'EPIFANIA

- h 09,00 S. Messa
- h 10,15 S. Messa
- h 11,30 S. Messa (def. Mamiliano e def. fam Dini)
- h 18,30 S. Messa

18-25 gennaio. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Sul sito san-felice.it materiale utile.

VERSO LA MISSIONE CITTA' DI SEGRATE

Questa domenica 16 gennaio alle S. Messe saranno con noi alcuni missionari che ci presenteranno la prossima missione cittadina a cui vogliamo prepararci in questo anno 2022.